

# IL NODO OCCUPAZIONE

10€

Il valore di un voucher per un'ora di lavoro, spesso usato per coprire una giornata intera

## «Voucher usati per coprire lavoratori in nero»

*Boom di persone retribuite con i ticket, i sindacati: «Precarietà estrema»*



**Sabrina Dorio**

Segretario Cisl Padova-Rovigo

**Noi non siamo contrari all'utilizzo del voucher, ma ci opponiamo all'uso selvaggio e sregolato, che da vita a una continua precarietà**

Il dato più allarmante è il numero di voucher venduti tra il 2012 e il 2015 è cresciuto di 6 volte, passando da 119 mila a 742 mila. Una crescita di poco superiore a quella registrata dalla media regionale che è invece quadruplicata. Utilizzo sconsiderato del buono lavoro che riguarda maggiormente le persone non contrattualizzate, circa 8 mila lo scorso anno nella sola provincia di Rovigo. Per il lavoratore dipendente invece la situazione in Polesine sembra essere più sotto controllo con una media di 5,5 voucher cadauno rispetto la media regionale del 9,8. Dati che preoccupano la Cisl Veneto che ha iniziato una campagna di sensibilizzazione, ma soprattutto di denuncia, all'abuso di questa forma di pagamento. La campagna si chiama «StopVoucher!» e prevede un numero verde per le segnalazioni dei lavoratori che purtroppo si trovano spesso in molti casi costretti, a causa della crisi, ad accettare questa formula, che di per sé regolarizza il lavoratore, ma lo rende sempre più precario. Le segnalazioni sono tra le più disparate. «Ad esempio - spiega il segretario provinciale Cisl Sabrina Dorio - ci si trova di fronte a l'utilizzo di un solo voucher da 10 euro in una giornata di lavoro, quando dovrebbe coprire invece una sola ora, lasciando al dipendente 7,5 euro netti (i restanti vanno a contribuzione e inail). Si capisce che

una mossa a contrasto del lavoro nero, in questo modo lo incentiva. Si arriva addirittura al caso limite un dipendente lasciato a casa da regolare contratto e riassunto con la formula dei voucher». «Noi non siamo contrari all'utilizzo del voucher - continua la sindacalista - ma ci opponiamo all'uso selvaggio e sregolato, che da vita a una continua precarietà». Per quanto riguarda la città di Rovigo sono decine le vertenze di lavoratori impiegati all'interno di bar e pizzerie del centro attraverso l'uso sregolato dei voucher, tanto da configurare un vero e proprio sfruttamento del lavoro nero. Altra nota dolente l'ammontare della contribuzione. Il voucher dà modo di versare una contribuzione del solo 13%. «Conti alla mano - spiega Onofrio Rota, segretario generale Cisl Veneto - per raggiungere la pensione minima con i voucher dovremmo lavorare per ben 126 anni. Le finalità dei voucher sono state snaturate, trasformandosi in uno strumento per coprire il lavoro nero e incentivando la frammentazione dei rapporti di lavoro in modo da giustificare il loro pagamento con questa forma di retribuzione». Per raccogliere le voci dei diretti interessati, dai primi di maggio è attivo il numero verde Cisl 800 995 035, a cui i voucheristi possono raccontare e denunciare la loro esperienza nella massima riservatezza.

**Roberta Merlin**

Sono 742.763 i voucher utilizzati solo nel 2015 in provincia di Rovigo. Il numero dei lavoratori remunerati con i ticket in Polesine, dal 2012 al 2015, è cresciuto di ben 8 volte, rispetto all'incremento regionale del 3,5. La realtà dei voucher ha rivoluzionato in giro di pochi anni il mondo del lavoro; una persona su 9 in Veneto l'ha ricevuto almeno una volta. La nostra regione infatti vanta l'utilizzo maggiore dei cosiddetti 'buoni lavoro', ben 15. 161.243 quelli venduti nel 2015. «Siamo di fronte ad una forma occulta di legalizzazione di un salario minimo non contrattualizzato», denunciano gli stessi sindacati. «E il Polesine non esula da questo strumento divenuto un escamotage per coprire lavoro nero o sottopagato». L'anno scorso, nella nostra provincia è stato venduto il 4,9% dei voucher di tutto il Veneto. Il maggiore utilizzo dei buoni lavoro in Polesine si è visto nel settore del turismo con il 14,7% rispetto alla media regionale dell' 12,1%. A seguire il settore del commercio con il 12,3% rispetto alla media veneta del 13,8,7% quello dei servizio che ha visto l'utilizzo del 10,3% dei voucher venduti in tutto il veneto.



**Onofrio Rota**

Segretario Cisl Veneto

**Conti alla mano, per raggiungere la pensione minima con i voucher dovremmo lavorare per ben 126 anni. Le finalità dei voucher sono state snaturate**



La campagna di sensibilizzazione dei sindacati 'StopVoucher!' prevede un numero verde per le segnalazioni dei lavoratori costretti dalla crisi all'uso (e abuso) di questo strumento

**LA DICHIARAZIONE** CESARE DAMIANO, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO ALLA CAMERA.

## «Bisogna ritornare alla occasionalità prevista dalla legge Biagi»



**Cesare Damiano**

«Ai tanti che piangono lacrime di cocodrillo per le pensioni povere dei nostri figli e nipoti e che, contemporaneamente, sostengono la flessibilità senza regole nel mercato del lavoro, consigliamo di leggere le dichiarazioni del direttore dell'Inps di Pescara, Valentino D'Aloisio, a proposito dei voucher. Dice il direttore: 'Con il sistema contributivo occorre mettere più soldi possibile nel pro-

### IL CALCOLO

**Per avere 5 o 600 euro di pensione non basterebbe una vita**

prio salvadanaio, mentre i voucher non consentono di mettere dentro quasi nulla, tanto che alcune proiezioni hanno rilevato che con questo strumento, per avere 5 o 600 euro di pensione al mese,

occorrerebbe lavorare più di 325 anni». Lo dichiara Cesare Damiano, Presidente della Commissione Lavoro alla Camera. «Per questo motivo - prosegue - noi riteniamo che la tracciabilità dei voucher, pur essendo un passo avanti, non sia sufficiente: bisogna ritornare alla 'occasionalità' prevista dalla legge Biagi. È la precarietà che, creando i lavoratori-poveri, prepara il terreno perché diventino anche pensionati-poveri».